

OTTOBRE MISSIONARIO 2017

Prima settimana
(25 settembre – 1 ottobre)

Contemplazione

*Tema della Prima settimana è la **Contemplazione**,
fonte della testimonianza missionaria
e garanzia di autenticità dell'annuncio cristiano.*

La Missione non può darsi senza la contemplazione della Parola, del Volto di Misericordia di Dio che è Gesù Cristo: senza di lui “non possiamo fare nulla” (cfr. Gv 15,8), rischiamo di annunciare tutto fuorché il Vangelo. Per questo, all’inizio del mese missionario, la prima settimana è dedicata al tema della Contemplazione.

In questi giorni, rivolgendoci alla Madre Celeste, preghiamo per il continente africano. Si può offrire una decina del Rosario, accompagnandola con la seguente preghiera:

**O Maria, Porta della Misericordia,
ricordati delle genti d’Africa,
di quelle che soffrono la fame, la guerra, le malattie e le violenze;
trasforma i cuori dei governanti perché ritorni la giustizia
e nessuno sia più costretto a lasciare la propria terra.
Amen.**



Contemplazione

*«Quello che abbiamo veduto e udito,
noi lo annunciamo» (1 Gv 1,3).*

Dall’esortazione apostolica Evangelii Gaudium di Papa Francesco

La migliore motivazione per decidersi a comunicare il Vangelo è contemplarlo con amore, è sostare sulle sue pagine e leggerlo con il cuore. Se lo accostiamo in questo modo, la sua bellezza ci stupisce, torna ogni volta ad affascinarci. Perciò è urgente recuperare uno spirito contemplativo, che ci permetta di riscoprire ogni giorno che siamo depositari di un bene che umanizza, che aiuta a condurre una vita nuova. Non c’è niente di meglio da trasmettere agli altri. Contemplare è avere uno sguardo evangelico sulla vita, è sentire di poter presentare al Signore risorto, presente nell’Eucaristia, ogni uomo e donna, nostri fratelli.

Papa Francesco ci invita a ripartire dal Volto di Misericordia del Signore, dal suo sguardo d’Amore per noi: lasciamoci guardare e raggiungere dalla sua Luce; lasciamoci guidare dalla gioia dell’incontro con Lui, che ci spinge ad annunciare la sua salvezza al mondo intero.

Riflettiamo...

Senza giustizia non si può niente: non c’è pace, non c’è sicurezza, non c’è tranquillità, non c’è rispetto. Tutti lo sanno, tutti lo dicono, eppure ancora oggi nel mondo si perpetrano numerose situazioni di ingiustizia, così ben radicate da sembrare quasi normali. Pensiamo allo sfruttamento del lavoro di molti uomini, donne e bambini dei Paesi poveri, all’anomala distribuzione delle ricchezze tra Nord e Sud del mondo, all’uso sfrenato delle risorse naturali del pianeta Terra.

Problemi troppo complicati per poter essere affrontati in prima persona? Nient'affatto! Ognuno, nel suo piccolo, può fare grandi cose perché il mondo diventi più giusto.

Ti sembra giusto?

Impoveriti nelle ricchezze

Immagina una torta di compleanno da spartire tra 10 amici: cosa penseresti se due di loro si mangiassero otto fette, lasciandone solo due per gli altri otto invitati? Sembra un'assurdità, ma è quello che accade con le ricchezze del mondo.

Risorse naturali: “tutto mio, tutto mio!”

Di fronte ai beni del pianeta Terra, come acqua, aria, foreste, animali, combustibili, campi da coltivare, il Nord del mondo sembra una civetta che ripete: “Tutto mio, tutto mio”. È proprio questo infatti l'atteggiamento dei Paesi ricchi di fronte alle risorse naturali: per decenni le hanno usate a dismisura, come se fossero illimitate, ed oggi i Paesi più poveri pagano il conto.

Ma io che c'entro?

Credi che gli esempi di ingiustizia descritti siano troppo complicati per essere affrontati in prima persona? Nient'affatto! Nelle piccole scelte quotidiane, ognuno può fare grandi cose perché il mondo diventi più giusto.



FAI UNA SPESA INTELLIGENTE!

Per ogni prodotto hai imparato a valutare il “costo sociale”, ovvero l'eventuale sfruttamento del lavoro di chi lo ha realizzato, e il “costo ecologico”, ovvero il prezzo che la natura ha dovuto pagare perché venisse realizzato, con eventuali conseguenze negative sull'ambiente. In base al “costo sociale” e al “costo ecologico”, quando fai la spesa usa l'intelligenza e scegli:

1. **prodotti tipici** della tua zona, ovvero quelli a Km zero: meno hanno viaggiato dal produttore al consumatore, meno hanno inquinato; perché comprare un'acqua in bottiglia che arriva dalle Alpi, se vivi nel Sud Italia?
2. **frutta e verdura biologica**, prodotta senza uso di pesticidi;
3. **prodotti confezionati con imballaggi poco ingombranti**, per limitare al massimo il volume dei rifiuti; perché comprare l'acqua in bottiglia se quella del rubinetto di casa o della fonte è potabile?
4. **frutta e verdura di stagione**; perché mangiare le fragole a capodanno?
5. **prodotti facilmente biodegradabili**, anziché fabbricati con materiali inquinanti, come plastica, fibre sintetiche, pile, componenti elettronici;
6. **prodotti non eccessivamente “di moda”**: a volte le aziende investono più denaro in pubblicità che in qualità;
7. **un prodotto solo se ti è necessario**: ti serve davvero?
8. **i prodotti** del commercio equo e solidale

